

Osservatorio

Economie reali e politiche per le imprese
nei Paesi dell'Europa centrale e sud-orientale

Schede Paese

La Moldova di fronte alla crisi

2° aggiornamento: Luglio 2009

Contenuto

<i>La Moldova e la crisi</i>	3
<i>Osservatorio sulle misure anticrisi</i>	5



Service and
Documentation Centre
for International
Economic Cooperation

Centro di Servizi e
Documentazione per
la Cooperazione
Economica Internazionale

Sede Legale

Via Cadorna 36
34170 Gorizia
T. +39 0481 597411
F. +39 0481 537204
informest@informest.it

P.Iva 00482060316
REA 57883

Iscrizione Reg. Persone
Giuridiche di Gorizia n.1

Sede di Trieste

Area Studi e Ricerche ISDEE
Corso Italia 27
34100 Trieste
T. +39 040 639130
F. +39 040 634248
isdee@informest.it

Sede Veneta

Piazza Zanellato 5
35131 Padova
T. +39 049 7800738
F. +39 049 7800721
sedepadova@informest.it

www.informest.it

www.est-ovest.eu

LA MOLDOVA E LA CRISI

L'economia moldava è esposta agli shock esterni, con un sistema produttivo scarsamente diversificato ed una forte dipendenza dai mercati esterni (russo, ucraino, romeno), anch'essi alle prese con la crisi. Il sistema bancario è poco sviluppato, la presenza estera è limitata, ma negli ultimi anni si è espanso in maniera rilevante il credito al consumo, fatto che ora potrebbe pesare sulla debolezza dei portafogli delle banche. La Banca centrale moldava si è preoccupata, in questa fase, di monitorare la liquidità presente sul mercato, sostenendo la stabilità della moneta (il Leu moldavo) ma in questo modo intaccando sostanzialmente il livello delle riserve (oltre 500 milioni di Dollari venduti sul mercato dall'inizio dell'anno), ma è anche intervenuta ritirando la licenza alla InvestprivatBank (filiale di un istituto con sede a Cipro) in forte difficoltà, pur garantendo i diritti dei depositari di conti presso questo ente bancario privato. Ma sul difficile momento si adombra anche l'incertezza politica, a seguito della mancata composizione della maggioranza dopo le elezioni di aprile. Il presidente Voronin è stato costretto ad indire nuove elezioni per fine luglio, ritardando ogni decisione circa l'attuazione di programmi anticrisi che, come vedremo successivamente, sono ancora solo allo stato di disegno.

Dopo i positivi risultati ottenuti nel 2008, **sin dai primi mesi del 2009 la Moldova è entrata bruscamente in recessione, subendo le conseguenze di una combinazione di calo della domanda interna ed esterna.** La produzione industriale ha fortemente risentito del calo degli investimenti e della contrazione della domanda estera proprio dei settori maggiormente *export-oriented* (tessile, vitivinicolo). Allo stesso tempo, anche i consumi interni sono apparsi tagliati, conseguenza delle difficoltà produttive ma anche del restringimento delle opportunità di credito e delle minori rimesse degli emigrati (-29% nel primo trimestre '09), quest'ultimo supporto determinante alla domanda privata. Il calo di questo flusso monetario ha anche avuto ripercussioni negative sulla divisa che nel corso dei primi tre mesi 2009 si è deprezzata

del 5% circa rispetto al Dollaro. La contrazione dell'indice dell'import è risultata superiore a quella dell'export, con un seppur limitato alleggerimento del passivo commerciale. Il passivo della bilancia dei conti correnti ne ha beneficiato solo in minima parte, tenuto conto del contemporaneo ridimensionamento della bilancia dei trasferimenti correnti (vedi rimesse). Molto delicata anche la situazione della spesa pubblica, con un deficit che si è espanso drammaticamente nei primi mesi '09 a seguito di una diminuzione (-9%) delle entrate.

Tabella 1 - Andamento mensile di alcuni macroindicatori 2009

<i>(Var. % salvo indicaz. diversa)</i>	<i>Marzo</i>	<i>Aprile</i>	<i>Maggio</i>		<i>Media periodo</i>
PIL				Gennaio-marzo	-6,9
Investimenti fissi				Gennaio-marzo	-40,6
Produzione industriale	-20,5		-23,3	Gennaio-maggio	-25,3
Produzione agricola				Gennaio-marzo	3,7
Disoccupati (.000)	35,4				
Salario reale	10,4		8,2	Gennaio-marzo	8,9
Esportazioni	-16,8	-31,4		Gennaio-aprile	-21,9
Importazioni	-22,1	-46,1		Gennaio-aprile	-31,5
Saldo commerciale (M \$)				Gennaio-aprile	-651
Commercio al dettaglio	-5,6		-4,5	Gennaio-maggio	-4,1
Inflazione (%)	1,0		0,2	Gennaio-maggio	-1,5
Prezzi alla produzione (%)	-4,9			Gennaio-marzo	28,9
Bilancia conti correnti (M \$)				Gennaio-marzo	-242
Riserve valutarie (Md \$)			1,1		

Fonte: Ufficio nazionale di statistica; Banca Nazionale

Alla luce delle probabili tendenze nel breve periodo caratterizzate da una fortemente indebolita domanda esterna e di flusso di investimenti esteri, accanto a minori flussi di capitale da parte degli emigrati, la dinamica di crescita che ha già visto la netta contrazione del PIL moldavo nel primo trimestre dell'anno (-6,9%), fa prevedere anche per l'intero anno un trend negativo dell'economia (-4/-6% le stime aggiornate). A supporto di questa fase negativa diventa determinante l'adozione di misure correttive a salvaguardia della stabilità macroeconomica, così come il ricorso ad assistenza finanziaria da parte delle istituzioni internazionali, sinora non richiesta da

parte del governo di Chisinau, ma già offerta sia dal FMI che dalla Banca mondiale nel corso di due distinte missioni svolte nel paese agli inizi di giugno.

OSSERVATORIO SULLE MISURE ANTICRISI

Le ragioni elettorali prima, l'incertezza politica e l'inefficace stabilizzazione del quadro nazionale hanno sinora contribuito alla **mancata produzione di un quadro anticrisi**, già preannunciato ad aprile dal primo ministro uscente Zinaida Greceanii ma demandato al nuovo esecutivo. Nel frattempo, il governo transitorio ancora a guida del premier uscente, nel suo *Programma di attività* presentato a giugno, ha comunque delineato alcuni obiettivi con specifica funzione anticrisi, riaffermando l'obiettivo della stabilità macroeconomica e l'impegno sociale dello Stato. Accanto alla necessità di implementare il quadro fiscale attraverso una migliore gestione e razionalizzazione della spesa pubblica, è stata sottolineata la necessità di giungere allo snellimento delle procedure amministrative che interessano l'attività economica ed alla creazione di un efficace quadro di competitività. Sul piano delle imprese, un'attenzione particolare è prevista per l'agricoltura, settore *sensibile* per l'economia moldava. Secondo le intenzioni, il governo dovrebbe anche impegnarsi maggiormente negli investimenti infrastrutturali (strade, energia, residenziale), con un effetto moltiplicatore per l'intera economia, pur se si attende, in questo campo, un più concreto intervento del capitale privato. Confermato il rilevante impegno dello Stato nel welfare, con l'obiettivo di consolidare un livello minimo di assistenza alla popolazione, in termini di servizi, supporto pensionistico, salvaguardia dei posti di lavoro e di protezione dei disoccupati attraverso la formazione e la riqualificazione professionale.